

Tessitori inedito nelle carte dell'archivio

Ecco tutti i documenti pubblici e privati del grande politico friulano

Sabato mattina la presentazione a Sedegliano

di GABRIELLA CRUCIATTI

Per la maggior parte di coloro che vivono o studiano il Friuli, il nome di Tiziano Tessitori (1895-1973) si associa a due momenti ben definiti della storia locale: gli anni Venti (con la nascita del Partito popolare e la lotta sindacale per la riforma dei contratti agrari) e il dopoguerra con la lunga e complessa realizzazione del progetto di autonomia regionale. In entrambi Tessitori ha lasciato un segno importante. I suoi scritti e quelli di quanti, in tempi recenti, hanno affrontato queste questioni descrivono in modo particolareggiato gli avvenimenti e il clima in cui si inserisce l'azione del politico friulano, ma certamente c'è ancora una storia da raccontare ed è una storia in parte nuova, quella che proviene dalle carte dell'archivio personale e che restituisce l'integrità della sua figura e delle sue passioni. Anche se l'articolazione originale del fondo non è sempre nitida, i documenti hanno conservato le tracce di moltissimi rapporti personali e formali e oggi risultano eloquenti nella ricostruzione della carriera politica e dell'attività culturale, in particolare nel periodo che lo vede al Senato per cinque legislature, dal 1948 al 1972. Allo stesso modo le lacune rivelano, più che una precisa volontà di sottrarre alla pubblicità la lettera privata o il documento riservato, la dinamicità di una persona divisa fra l'incarico parlamentare e quelli nelle istituzioni locali, impegnata a porta-

Sabato, alle 10, nel municipio di Sedegliano, sarà inaugurata la sala adibita a ospitare l'archivio del senatore Tiziano Tessitori, donato dalla famiglia nel 2003 e ora riordinato e catalogato dall'università di Udine. Qui accanto ospitiamo un intervento di Gabriella Cruciatti, che ha effettuato il lavoro assieme a Cristina De Natali. Gabriella Cruciatti, laureata in Conservazione dei beni culturali all'ateneo di Udine, ha conseguito anche il dottorato in Scienze bibliografiche, archivistiche e per il restauro e la conservazione dei beni culturali.

re avanti progetti di lunga portata, ma spesso costretta ad abbandonare momentaneamente una questione per affrontarne un'altra, a spostarsi con tutta la documentazione necessaria al caso e talvolta... a dimenticare qualcosa.

Dopo alcuni mesi di lavoro sulle carte del senatore, mi è facile immaginarlo nel suo studio o sul treno Udine-Roma, immerso nella lettura di un incartamento, concentrato sull'ennesimo problema da risolvere. Come emerge dai titoli originali di alcuni fascicoli - "Problemi pubblici friulani", "Problemi e interessi pubblici della provincia di Udine", "Comuni e problemi generali" - non è possibile incasellare rigidamente la varietà delle situazioni che vengono sottoposte alla sua attenzione da amministratori pubblici e privati cittadini. Se è vero che le priorità di una società civile sono, nel tempo, sostanzialmente le stesse - lavoro, sanità, istruzione, infrastrutture e servizi - non si può negare che gli anni Cinquanta e Sessanta rappresentino un periodo della storia italiana particolarmente intenso e ricco di aspettative. Anche in Friuli siamo in piena ricostruzione post bellica. A Udine, dove Tessitori ricopre la carica di vicesindaco e consigliere, vengono avviati diversi progetti di edilizia popolare, nei quartieri periferici di S. Gottardo, S. Rocco e S. Domenico; i servizi che completano l'abitabilità cittadina e le strutture scolastiche e sanitarie vengono ricostruiti ed

mentare il fenomeno e migliorarne lo sviluppo. Per dieci anni (1953-1963) Tessitori presiede l'Ente e la Società Filologica e si impegna, attraverso le pagine dei rispettivi periodici, a far riconoscere il valore della lingua e della cultura friulana. Gli incarichi ministeriali ricoperti da Tessitori in questi anni - Sottosegretario di Stato al Tesoro con delega per le pensioni di guerra (1951-1953), Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica (1953-1957) - lo vedono lavorare a stretto contatto con la moglie Lucia, ispettrice regionale della Croce rossa italiana, componente del comitato direttivo dell'Onmi e vice-presidente provinciale dell'Associazione vittime civili di guerra. In particolare in materia di pensioni di guerra la signora Tessitori sembra rappresentare un canale informativo privilegiato sulla situazione locale e sulle vicende dei singoli. L'intensa attività pubblicistica rimane una costante anche di questo periodo della sua vita, ma è a partire dagli anni Sessanta che comincia a dedicare sempre più tempo allo studio e alla redazione delle opere di carattere storico-religioso, una passione che lo accompagnerà sino alla fine.

Lavoro incessante per far fronte ai mille impegni

adeguati all'incremento della popolazione residente. Arendere possibile questi interventi contribuiscono, in larga misura, i finanziamenti statali, in particolare le leggi per il risarcimento dei danni di guerra, il Piano Fanfani, la legge Tupini e quelle a favore delle aree depresse. Nel seguire l'attività di programmazione, le pratiche per la richiesta dei contributi e i successivi adempimenti, Tessitori si relaziona con Agostino Candolini che dal 1948 al 1962 è presidente della Provincia di Udine. Per il suo ruolo di parlamentare, è coinvolto a pieno titolo nei progetti degli enti locali e nelle iniziative che promuovono lo sviluppo economico locale. Sostiene Candolini nella creazione del "Comitato per i problemi della disoccupazione" (1950), il cui scopo è trovare soluzioni per la collocazione della manodopera nell'ambito provinciale ed extra provinciale, anche attraverso la ripresa del flusso migratorio crollato durante il regime fascista.

L'attenzione al problema dell'emigrazione lo porta a promuovere l'istituzione dell'Ente Friuli nel Mondo (1952), che si propone di censire gli emigrati e tenere i contatti con le associazioni locali, di studiare e docu-



Tessitori
svolse
un'intensissima
attività politica
fra Roma e
Udine, dove fu
anche
presidente di
Friuli nel
mondo e della
Filologica